

L'onorevole De Viti sa meglio di me a quali inganni, a quali frodi, mi si conceda la parola, si presti la farina di grano turco bianco sia dal punto di vista fiscale, sia da quello igienico. Pure, riprendendo in esame il negoziato, d'accordo con il mio collega delle finanze d'allora, l'onorevole Wollemborg, e con quello dell'agricoltura, l'onorevole Picardi, io mi affrettai a comunicare al nostro ambasciatore agli Stati Uniti che il Governo del Re consentiva anche alla concessione sul grano turco bianco, pur di addivenire alla stipulazione del preliminare di trattato.

Senonchè l'attitudine del Senato e del Congresso americani, fieramente ostili non al trattato nostro piuttosto che ad un altro, ma a tutti i trattati, ha fatto soprassedere alla continuazione di questo negoziato. La Francia stessa ha dovuto prorogare per altri 16 mesi il termine alla approvazione del suo trattato da parte del Congresso e del Senato perchè in quell'epoca era ben scarsa la speranza che il Congresso ed il Senato americani avessero ad approvare il trattato che il loro Governo aveva preliminarmente conchiuso con la Francia. Oggi la situazione è questa: la Commissione del Senato americano ha respinto il trattato con la Giamaica, ossia quello che contiene la concessione sugli agrumi, di cui precisamente si è occupato in modo speciale l'altro giorno l'onorevole De Viti. Con una votazione di sei voti favorevoli e cinque contrari la Commissione del Senato ha invece accolto il trattato con la Francia. Io auguro che a questo trattato sieno favorevoli i voti del Senato e del Congresso americani: non ho tardato un istante a sollecitare il nostro ambasciatore a Washington perchè alla prima occasione favorevole cercasse di riprendere e condurre a buon termine i nostri negoziati che erano stati sospesi. Debbo dire anzi all'onorevole De Viti che io mi sono autorizzato ad abilitare il nostro ambasciatore a Washington a prendere in considerazione anche qualche altra concessione che potesse essere gradita agli Stati Uniti pur di arrivare a concludere questo trattato in quanto possa essere favorevole alla esportazione dei prodotti che più stanno a cuore all'onorevole De Viti, e cioè il vino, gli agrumi, ecc.

De Viti De Marco. Domando di parlare.

Prinetti, ministro degli affari esteri. Con ciò credo di avere detto quanto basta per dimostrare come fosse inesatta l'affermazione del-

l'onorevole De Viti e ancor meno esatta la illazione che egli ha voluto trarne. Ma mi permetta la Camera che io aggiunga un'altra considerazione ed è questa: che con questo sistema di continue recriminazioni ed accuse al Governo di non essere disposto a far sufficienti concessioni, anzi con lo ingiungergli di fare senz'altro tutte le concessioni, si disarmano i negozianti appunto (*Benissimo! Bravo!*) delle armi che possono essere più utili per condurre a termine dei negoziati come questi. (*Bravo! Bene! - Approvazioni*).

Presidente. L'onorevole De Viti ha domandato di parlare; ma egli ha ormai svolta ampiamente la sua interpellanza...

De Viti De Marco. Per fatto personale.

Presidente. Per fatto personale ha facoltà di parlare.

De Viti De Marco. Ringrazio l'onorevole ministro della chiara, precisa e sodisfacente risposta, che mi ha dato, e non insisto sulla smentita che mi fu data ieri dall'onorevole Carcano perchè non sarebbe generoso da parte mia.

Carcano, ministro delle finanze. Io dissi che non c'è connessione tra la questione del lardo e quella degli agrumi, ed è così; e ciò ha anche confermato il ministro degli affari esteri, ed anche l'onorevole Luzzatti, come è risaputo da tutti quelli che si occupano della questione. Che smentita!... (*Commenti*).

De Viti De Marco. Io diceva, per chiarire...

Carcano, ministro delle finanze. Mi pare che invece confonda molti concetti!

De Viti De Marco. Nel resoconto è chiarito come è nata la mia affermazione circa il lardo; essa si riferisce alle trattative, non già all'accordo; l'onorevole Prinetti lo ha confermato; e l'onorevole Carcano mi dice che non è stata questione del lardo...

Carcano, ministro delle finanze. Non è stata questione di quello, perchè è stato concesso subito! (*Conversazioni — Interruzioni*) Non capisce niente!...

De Viti De Marco. Allora che cosa vuole che le risponda? Se non capisco niente!... Ma se Lei vuole ascoltarmi vedrà che quello che ha detto ieri era un inciso; e se legge il resoconto troverà che quell'inciso non modifica punto la importanza della questione generale. Ella mi ha detto che non si è fatta mai questione di lardo.

Carcano, ministro delle finanze. Io ho detto che non c'era connessione tra il lardo e la